

Previdenza dei professionisti. La rilevazione del Sole 24 Ore sugli enti pensionistici privatizzati

# Casse, conti sotto «stress»

Le prestazioni crescono più dei contributi - In autunno la verifica sui bilanci

## I numeri degli enti previdenziali

La spesa per le pensioni dei professionisti sale più delle entrate contributive delle Casse. I pensionati sono infatti cresciuti del 20% dal 2009 al 2014 e la spesa per pagare gli "assegni", quattro miliardi e mezzo di euro, è balzata in avanti del 32 per cento. Le entrate contributive sfiorano gli otto miliardi nel 2014. Con questi numeri le Casse si presenteranno alla fine di quest'anno all'esame triennale sui bilanci, con il quale il ministero dovrà verificare la sostenibilità delle gestioni previdenziali.

**Finizio, Melis, Micardi, Uva**

▶ pagine 2 e 3

**LA GESTIONE PREVIDENZIALE**  
 Il numero di attivi e pensionati e il saldo in milioni tra entrate contributive e spese per prestazioni (pensioni e assistenza)

	Consulenti lavoro	Geometri	Notai
Attivi	26.460	95.098	4.756
Pensionati	9.211	28.996	2.562
Entrate-Spese	+81,2	-11,0	+43,9
	Architetti e ingegneri	Dottori commercialisti	Giornalisti
Attivi	167.567	62.685	15.734
Pensionati	25.780	6.694	8.234
Entrate-Spese	+512,4	+478,0	-81,6
	Avvocati	Farmacisti	Medici
Attivi	223.842	88.239	356.375
Pensionati	26.963	24.694	98.396
Entrate-Spese	+748,2	+95,7	+904,1
			Veterinari
			Attivi 28.080
			Pensionati 6.307
			Entrate-Spese +51,3

## LE CASSE PROFESSIONALI ALLA SFIDA DEI CONTI SU GIOVANI E WELFARE

Stress test tra crescita delle prestazioni e sostegni ai nuovi iscritti

PAGINE A CURA DI  
**Michela Finizio**  
**Valentina Melis**  
**Federica Micardi**  
**Valeria Uva**

La spesa per le pensioni dei professionisti cresce più delle entrate contributive delle Casse. I pensionati sono cresciuti del 20% dal 2009 al 2014 e la spesa per pagare gli "assegni", quattro miliardi e mezzo di euro, è balzata in avanti del 32% rispetto a sei anni prima. Gli attivi sono cresciuti invece del 15%, con l'eccezione di alcune categorie (ad esempio ragionieri e giornalisti, in calo costante) e le entrate contributive avanzano del 24,5 per cento.

Con questi numeri le Casse si presentano all'esame triennale sui bilanci, che dovrà verificare la sostenibilità della gestione previdenziale nell'arco di 30 anni, dopola verifica su 50

anni imposta nel 2012 dalla riforma Fornero.

### Le riforme in campo

Per superare lo stress test di tre anni fa, le Casse hanno avviato processi di riforma che in alcuni casi devono ancora entrare a regime e che adottano ricette diverse, anche nell'ottica di creare un ponte tra giovani e anziani: "correttivi" al sistema di calcolo retributivo, aumento delle aliquote, innalzamento dell'età pensionabile, contributo di solidarietà per i redditi oltre una certa soglia, agevolazioni ai giovani (con il taglio dei versamenti nei primi anni di iscrizione). Proprio nelle fasce più basse d'età, infatti, si concentra la sofferenza sul fronte dei redditi, che si sono assottigliati negli ultimi anni per una buona parte dei professionisti.

### La fotografia

I numeri presentati in queste

pagine sono frutto di un'inchiesta realizzata dal Sole 24 Ore del Lunedì su tutte le Casse professionali ma si concentrano sugli enti privatizzati dal Dlgs 509/1994, che calcolano le pensioni secondo il metodo retributivo. Le Casse istituite dal Dlgs 103/1996, invece, adottano fin dall'origine il metodo di calcolo contributivo e hanno meno problemi, quindi, sul fronte della sostenibilità dei bilanci.

Guardando alle "vecchie" Casse, il saldo tra le entrate contributive e la spesa per prestazioni è negativo solo per giornalisti e geometri. Proprio oggi il Cda dell'Inpgi, l'ente di previdenza dei giornalisti, esaminerà il pacchetto di riforme previste per la sostenibilità della gestione previdenziale.

La Cassa dei ragionieri, dopo aver varato una robusta riforma per superare l'esame «For-

nero», deve far fronte al calo progressivo degli iscritti. La priorità, dunque, come sottolinea il presidente Luigi Pagliuca, è «vedersi riconosciuta una platea demografica in ingresso». Una possibile soluzione su cui confrontarsi con i ministeri, potrebbe essere quella di "attrarre" alla Cassa i revisori legali, oggi contribuenti della gestione separata Inps.

### Giovani e welfare

Sostenere i giovani con un sistema previdenziale solidario è la strada imboccata da alcune Casse maggiori, a esempio prevedendo la rivalutazione per intero dei contributi versati nei primi anni di lavoro in misura ridotta.

È il caso della Cassa forense, che chiede ai giovani iscritti la metà del contributo soggettivo minimo, ma senza penalizzazioni sul futuro assegno pensionistico. L'ente di previdenza degli avvocati ha adottato una serie di correzioni al sistema retributivo, tenendo conto nel calcolo delle pensioni non solo degli ultimi anni di incassi del professionista ma dell'intera vita lavorativa. Sopra 100 mila euro di reddito, poi, scatta il contributo di solidarietà del 3 per cento. «Stiamo lavorando sul fronte del welfare attivo-sotto-

linea il presidente della Cassa forense Nunzio Luciano - per sostenere i giovani anche nell'accesso ai fondi europei e aiutarli a predisporre progetti meritevoli di finanziamento».

L'ente di previdenza di architetti e ingegneri (Inarcassa), in seguito al crollo dell'edilizia, deve fare i conti con il fenomeno degli abbandoni della professione: sono 9.600 le cancellazioni del 2014. Tra le contromisure per sostenere le entrate, sono scattati l'aumento dell'aliquota contributiva (dal 2014 a regime al 14,5%) e un ritocco ai minimi (+20 euro in due anni). La stessa Cassa, però, ha varato misure di assistenza straordinarie, con un'attenzione particolare ai giovani. «Nonostante paghino contributi dimezzati per i primicinquanni di lavoro o fino ai 35 anni - spiega il neopresidente, Giuseppe Santoro - garantiamo loro la rivalutazione per intero». Per il welfare la cassa è arrivata a spendere quasi 100 milioni.

La Cassa dei commercialisti ha rafforzato le entrate contributive (+30% in sei anni) anche grazie alla manovra sulle aliquote, dal 2014 stabilizzate al 12% senza più un tetto massimo. Ma anche le iscrizioni sono aumentate costantemente. Il rendimento della gestione patrimoniale arriva a coprire al 90% la spesa per pensioni. «Attendiamo l'approvazione del ministero per rivalutare i montanti contributivi non più solo fino all'1,5% - spiega il presidente Renzo Guffanti - ma in una forchetta che può arrivare al 2,5% grazie ai nostri rendimenti, sempre superiori al 2,5 per cento». Novità, poi, sul fronte della maternità: dal 2014 la Cnpadc copre sei mensilità anziché cinque, «con un minimo di 1.700 euro mensili - precisa Guffanti - che spesso è più alto dell'indennità dovuta».

#### Le nuove Casse

Aumenta invece del 39% in sei anni il numero degli iscritti alle nuove Casse (nate dal Dlgs 103/1996): gli enti di infermieri, biologi, psicologi, agrotecnici e periti agrari, periti industriali, più il fondo pluricategoriale Epap per geologi, chimici, attuari, dottori agronomi e forestali.

La categoria più numerosa resta quella degli infermieri dell'Enpapi, passati da 33.359

iscritti del 2009 a 57.428 del 2014, anche grazie alla confluenza degli ex Inps. In più, essendo la professione ancora molto giovane, a questa Cassa va l'invidiabile rapporto attivi/pensionati: 1/39.

Tutte le nuove Casse possono contare su solidi patrimoni netti. A esempio i biologi dell'Enpab hanno appena approvato il bilancio 2014, incrementando del 21% in un anno questa voce. Per compensare pensioni necessariamente basse (perché interamente finanziate con il sistema contributivo), l'acceleratore è spinto su assistenza e welfare. I tassi di crescita di queste spese sono quindi sempre a due cifre (+15% il totale uscite del 2014): da 13 milioni spesi nel 2009 agli oltre 24 dell'ultimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'aumento dei ritiri

I pensionati sono cresciuti del 20% dal 2009 e la spesa per gli assegni è salita del 32%

## Le riforme

L'esame sulla sostenibilità dei bilanci spinge gli istituti ad approvare correttivi

## Gli equilibri contabili

Saldo tra entrate contributive e costi negativo solo per giornalisti e geometri

## Le spese per l'assistenza

Puntano sempre più sul welfare le uscite destinate a maternità e ammortizzatori

## Dagli infermieri ai periti

Incremento del 39% in sei anni dei contribuenti iscritti alle Casse nate dal decreto 103/96

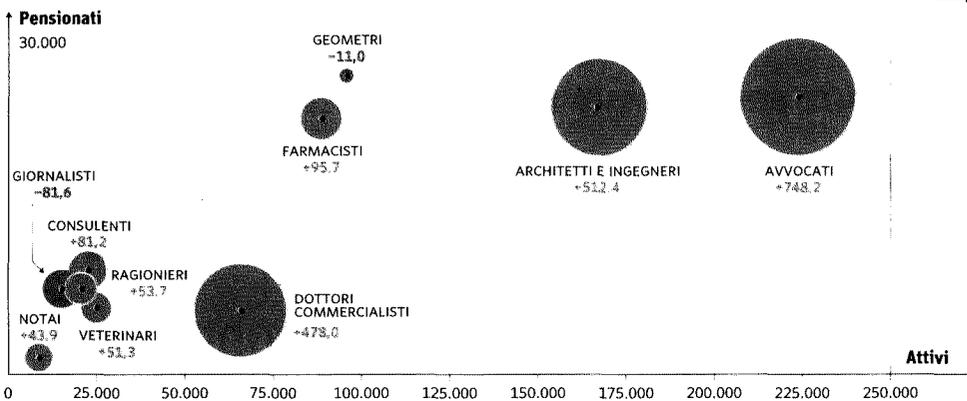


# I numeri degli enti previdenziali

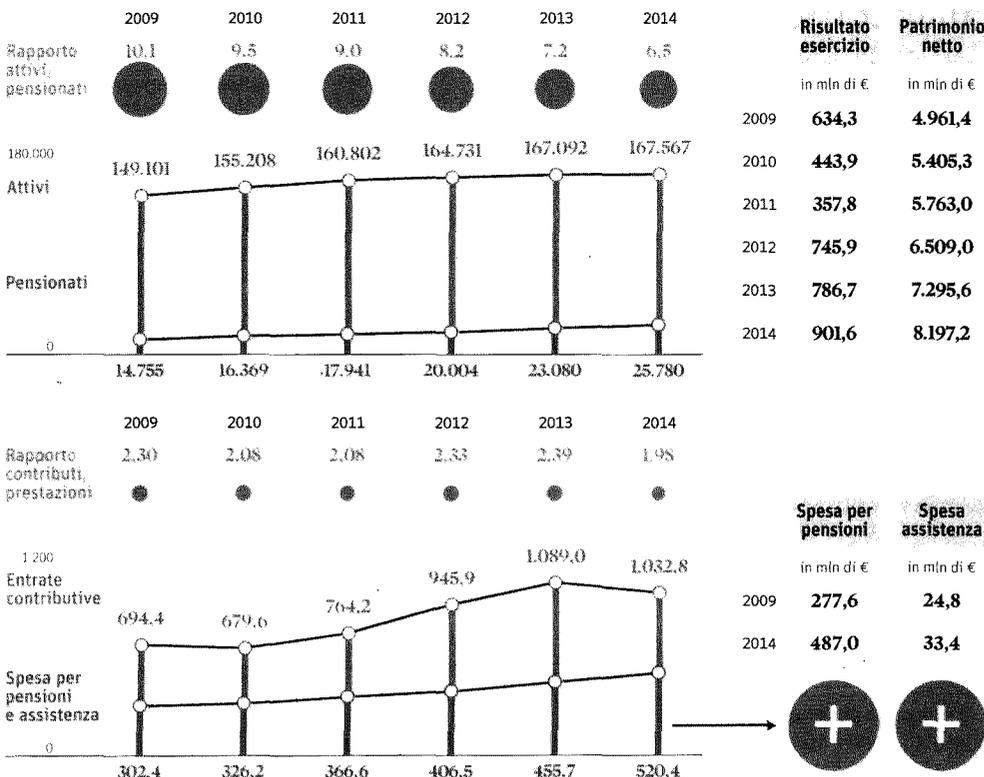
La fotografia della gestione previdenziale nelle undici Casse di previdenza privatizzate dal Dlgs 509/1994 mette in luce la sostenibilità dei bilanci di ciascun ente, in base al rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni (per pensioni e assistenza). Negli ultimi sei anni il numero di iscritti attivi (contribuenti) e il numero di pensionati sono cresciuti progressivamente (dal 2009 al 2014) per quasi tutte le Casse (si vedano i grafici alla voce "attivi/pensionati"). L'andamento in basso, invece, mette a confronto il rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni: queste ultime pesano spesso in modo rilevante sul bilancio, in alcuni casi addirittura eccedono rispetto alle entrate. Le uscite sono suddivise tra le spese per le pensioni e quelle per assistenza (che includono, ad esempio, indennità di maternità, ammortizzatori, misure di sostegno al reddito, trattamenti di sanità integrativa, e così via)

## LA FOTOGRAFIA DI CONTRIBUENTI E PENSIONATI

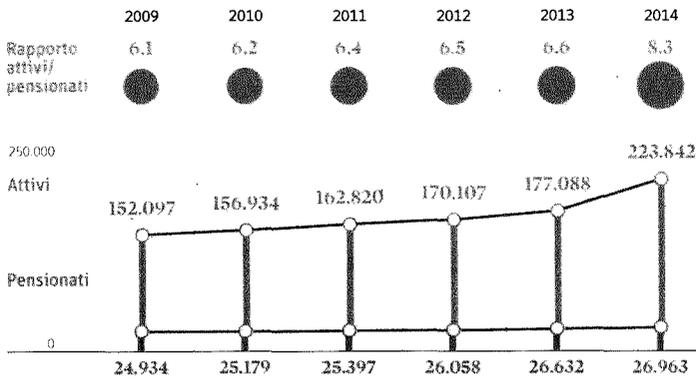
Entrate contributive/spese per prestazioni. In milioni di euro ● Saldo positivo ● Saldo negativo



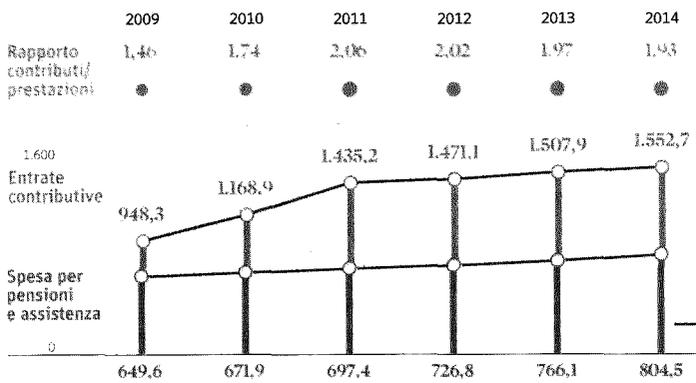
## Architetti e ingegneri - Inarcassa



## Avvocati - Cassa forense



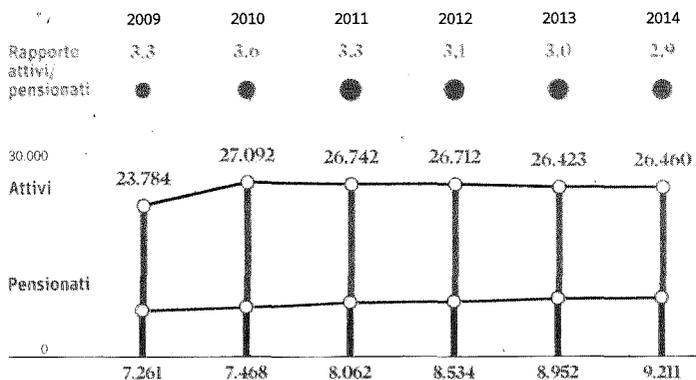
	Risultato esercizio	Patrimonio netto
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>240,6</b>	<b>4.095,6</b>
2010	<b>510,2</b>	<b>4.605,8</b>
2011	<b>548,7</b>	<b>5.154,6</b>
2012	<b>931,7</b>	<b>6.086,2</b>
2013	<b>831,0</b>	<b>7.058,1</b>
2014	<b>841,0</b>	<b>8.119,0</b>



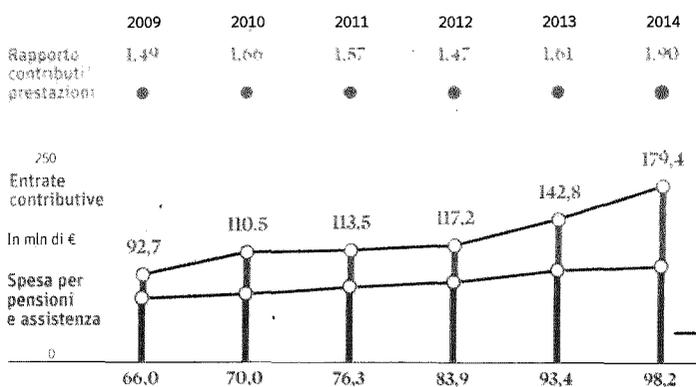
	Spesa per pensioni	Spesa assistenza
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>594,4</b>	<b>55,2</b>
2014	<b>746,6</b>	<b>57,9</b>



## Consulenti lavoro - Enpacl



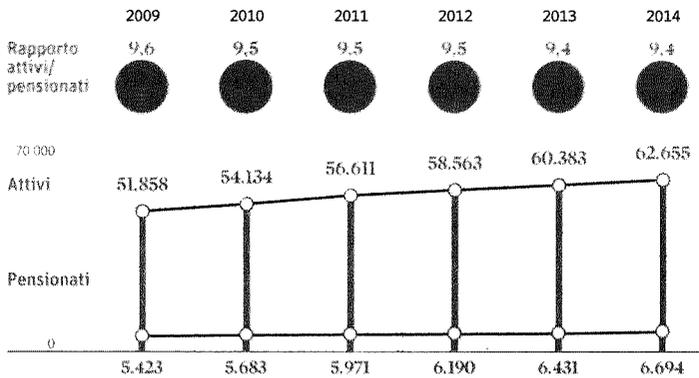
	Risultato esercizio	Patrimonio netto
	in mln di € di €	in mln di €
2009	<b>34,9</b>	<b>573,7</b>
2010	<b>30,6</b>	<b>604,3</b>
2011	<b>36,1</b>	<b>640,4</b>
2012	<b>41,4</b>	<b>681,8</b>
2013	<b>62,8</b>	<b>744,6</b>
2014	<b>96,4</b>	<b>841,0</b>



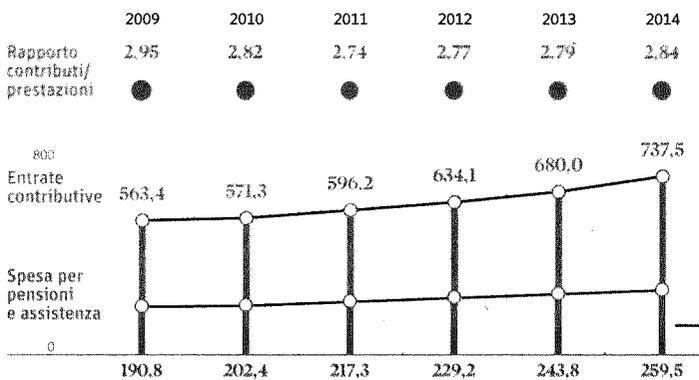
	Spesa per pensioni	Spesa per assistenza
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>62,3</b>	<b>3,7</b>
2014	<b>94,6</b>	<b>3,6</b>



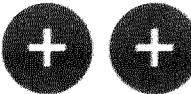
## Dottori commercialisti - Cnpadc



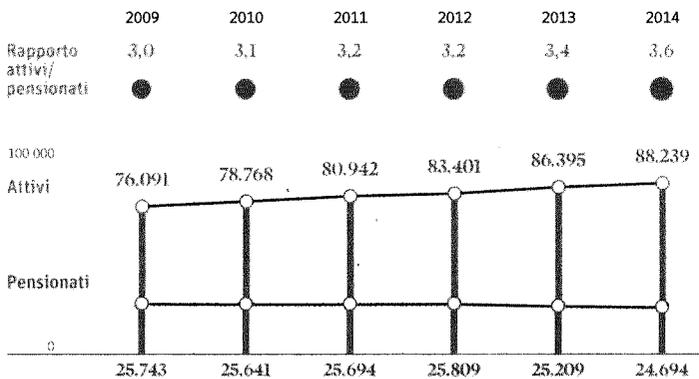
	Risultato esercizio	Patrimonio netto
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>526,8</b>	<b>3.416,8</b>
2010	<b>459,0</b>	<b>3.875,8</b>
2011	<b>356,6</b>	<b>4.232,4</b>
2012	<b>553,9</b>	<b>4.786,4</b>
2013	<b>522,7</b>	<b>5.309,1</b>
2014	<b>557,1</b>	<b>5.866,3</b>



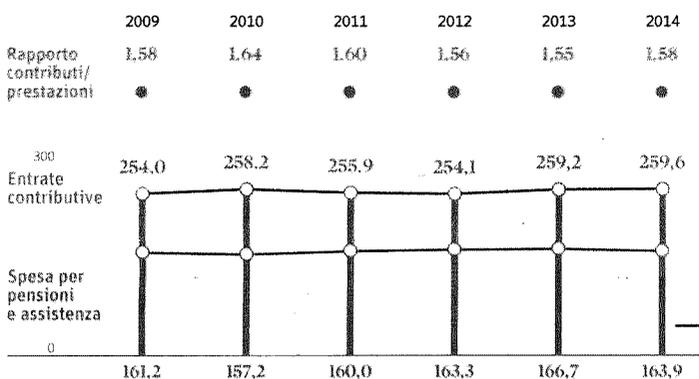
	Spesa per pensioni	Spesa assistenza
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>177,1</b>	<b>13,7</b>
2014	<b>242,3</b>	<b>17,2</b>



## Farmacisti - Enpaf



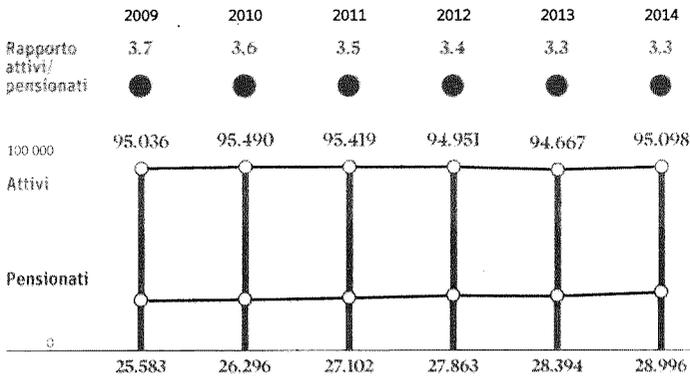
	Risultato esercizio	Patrimonio netto
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>126,7</b>	<b>1.274,9</b>
2010	<b>131,0</b>	<b>1.405,8</b>
2011	<b>125,0</b>	<b>1.530,8</b>
2012	<b>134,0</b>	<b>1.664,8</b>
2013	<b>133,0</b>	<b>1.797,8</b>
2014	<b>149,6</b>	<b>1.947,4</b>



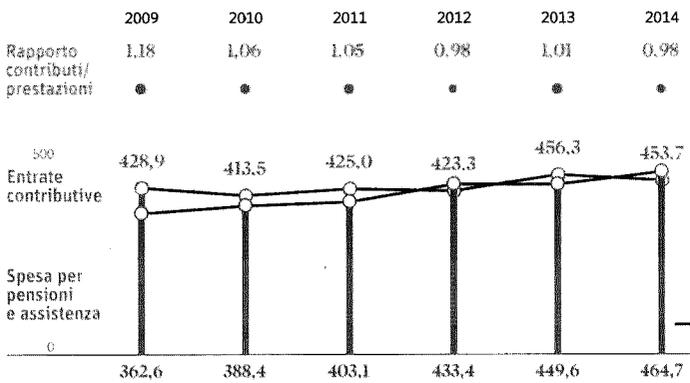
	Spesa per pensioni	Spesa assistenza
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>155,5</b>	<b>5,7</b>
2014	<b>159,7</b>	<b>4,2</b>



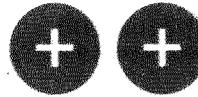
## Geometri - Cipag



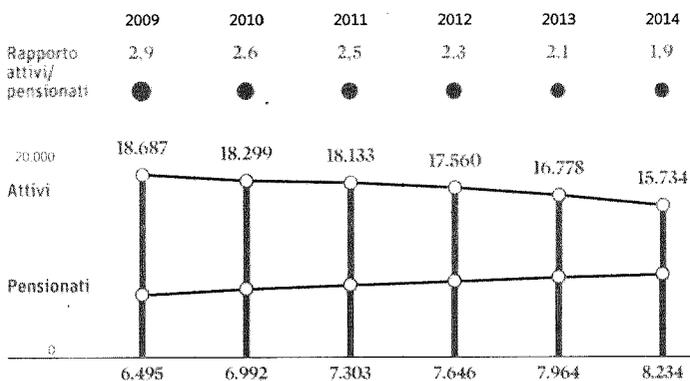
	Risultato esercizio	Patrimonio netto
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>77,9</b>	<b>1.787,0</b>
2010	<b>68,7</b>	<b>1.855,7</b>
2011	<b>196,3</b>	<b>2.052,0</b>
2012	<b>87,8</b>	<b>2.139,9</b>
2013	<b>76,5</b>	<b>2.216,4</b>
2014	<b>15,9</b>	<b>2.232,3</b>



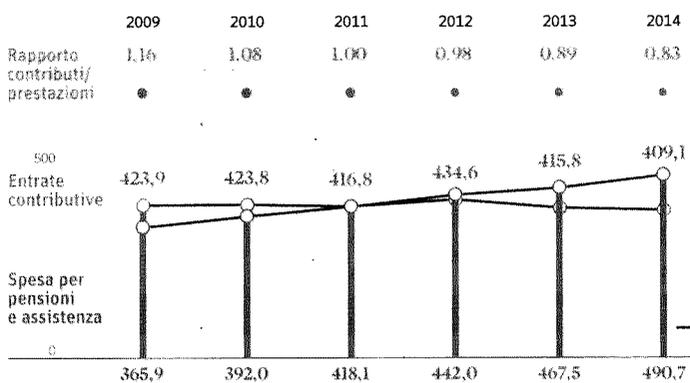
	Spesa per pensioni	Spesa assistenza
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>353,0</b>	<b>9,6</b>
2014	<b>454,0</b>	<b>10,7</b>



## Giornalisti - Inpgi



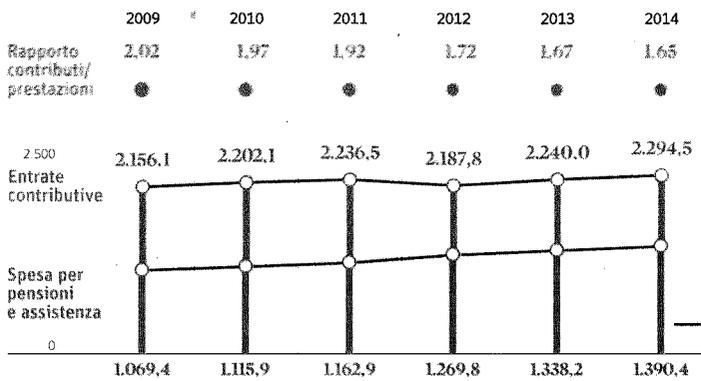
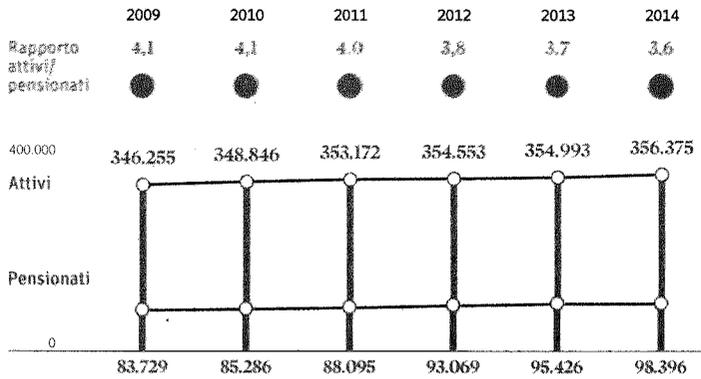
	Risultato esercizio	Patrimonio netto
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>58,1</b>	<b>1.657,4</b>
2010	<b>31,8</b>	<b>1.723,8</b>
2011	<b>-1,3</b>	<b>1.736,5</b>
2012	<b>-7,4</b>	<b>1.747,4</b>
2013	<b>-51,6</b>	<b>1.788,5</b>
2014	<b>-81,6</b>	<b>1.805,6</b>



	Spesa per pensioni	Spesa assistenza
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>346,5</b>	<b>19,4</b>
2014	<b>444,2</b>	<b>46,5</b>

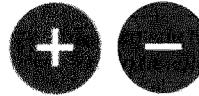


## Medici - Enpam



	Risultato esercizio	Patrimonio netto
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>1.312,9</b>	<b>10.305,9</b>
2010	<b>1.137,2</b>	<b>11.443,1</b>
2011	<b>1.085,2</b>	<b>12.528,3</b>
2012	<b>1.290,0</b>	<b>13.818,2</b>
2013	<b>1.153,2</b>	<b>14.971,5</b>
2014	<b>1.182,6</b>	<b>16.154,1</b>

	Spesa per pensioni	Spesa assistenza
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>1.060,8</b>	<b>8,6</b>
2014	<b>1.383,0</b>	<b>7,4</b>



## 11

### Casse di previdenza

Sono 11 gli istituti (i cui dati sono rappresentati nei grafici a sinistra) privatizzati dal Dlgs 509/1994. A questi si aggiungono altre "nuove" sette casse di previdenza istituite dal Dlgs 103/1996 (tra queste ultime: l'Enpapi degli infermieri liberi professionisti; l'Enpap degli psicologi; l'Enpaia degli agratecnici e dei periti agrari; l'Eppei dei periti industriali; l'Enpab dei biologi; l'Epap pluricategoria)

## 1.253.133

### Contribuenti

Il numero dei professionisti attivi iscritti alle diverse Casse di previdenza, inclusi sia quelli registrati nelle 11 casse privatizzate dal Dlgs 509/1994 sia quelli (molti meno, in tutto circa 158mila) iscritti nelle altre sette istituite dal Dlgs 103/1996

## 256.572

### Pensionati

Il numero di pensionati a carico delle diverse Casse di previdenza nel 2014. Il dato è cresciuto del 20,2% negli ultimi sei anni. Più lento, invece, è stato l'incremento del numero di contribuenti attivi iscritti, aumentati del 15,5% dal 2008 al 2014. Rispetto al totale, solamente 10.246 pensionati sono a carico delle "nuove" casse (quelle istituite dal Dlgs 103/1996)

## +32,2%

### Aumento della spesa per pensioni

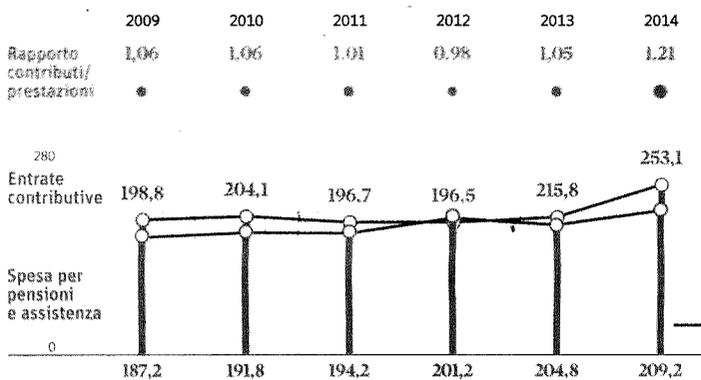
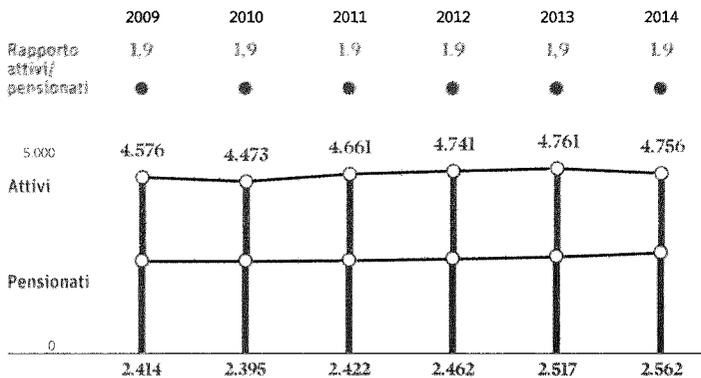
Negli ultimi sei anni sono cresciute di un terzo le uscite annuali delle diverse casse per la gestione previdenziale (limitatamente all'erogazione degli assegni pensionistici)

## 4,49 miliardi

### La spesa per le pensioni

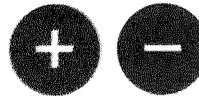
Nel 2014 le uscite delle diverse Casse per garantire l'erogazione degli assegni hanno toccato quasi i 4 miliardi e mezzo, rispetto ai circa 3,4 miliardi nel 2009. Circa 4,47 miliardi sono da imputare agli 11 istituti privatizzati dal Dlgs 509/1994, dal momento che le "nuove" Casse contano ancora pochi pensionati

## Notai - Cnn

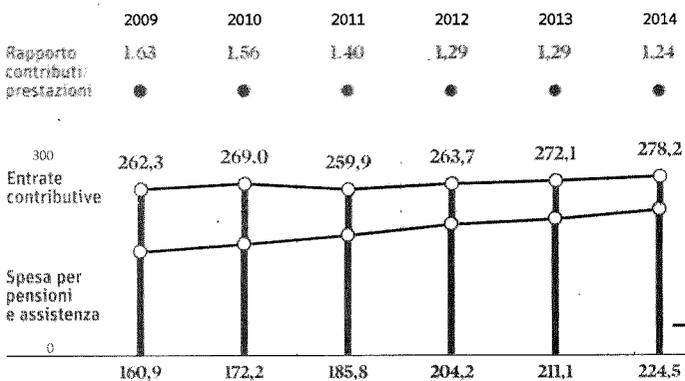
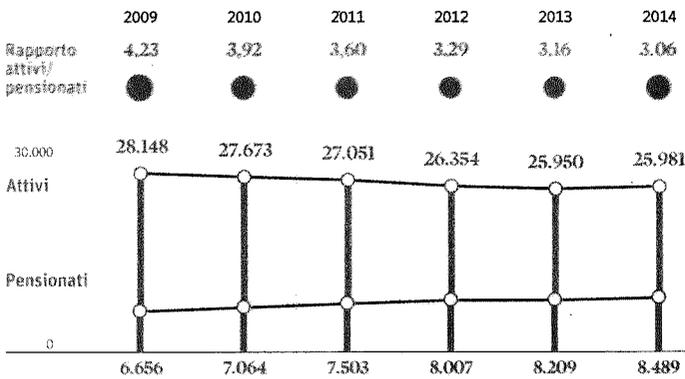


	Risultato esercizio	Patrimonio netto
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>25,0</b>	<b>1.257,0</b>
2010	<b>20,0</b>	<b>1.277,0</b>
2011	<b>6,7</b>	<b>1.283,7</b>
2012	<b>10,2</b>	<b>1.293,9</b>
2013	<b>13,1</b>	<b>1.306,9</b>
2014	<b>16,7</b>	<b>1.323,7</b>

	Spesa per pensioni	Spesa assistenza
	in mln di €	in mln di €
2009	<b>172,8</b>	<b>14,4</b>
2014	<b>197,1</b>	<b>12,1</b>



## Ragionieri - Cnpr



**Risultato esercizio**

in mln di €

2009	2,9
2010	2,5
2011	193,2
2012	10,6
2013	75,4
2014	17,7

**Patrimonio netto**

in mln di €

2009	1.566,3
2010	1.678,1
2011	1.994,1
2012	2.125,8
2013	2.247,8
2014	2.264,2

**+29,6%**

### Incremento dell'assistenza

Le spese non previdenziali (ad esempio per assistenza, indennità di maternità, ammortizzatori, misure di sostegno al reddito, trattamenti di sanità integrativa, e così via) sono cresciute negli ultimi sei anni, anche se non tanto quanto la spesa per pensioni. In particolare, nelle 11 "vecchie" Casse l'incremento è stato meno significativo (+24,9%)

**224,7 milioni**

### La spesa non previdenziale

Le uscite non previdenziali a carico delle casse professionali nel 2014 sono cresciute rispetto ai 173,4 milioni impegnati nel 2009. Rispetto al totale, quasi 25 milioni sono stati spesi dalle "nuove" Casse: queste ultime contano gli iscritti più giovani e meno pensionati a carico

**Spesa per pensioni**

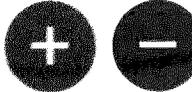
in mln di €

2009	159,2
2014	223,3

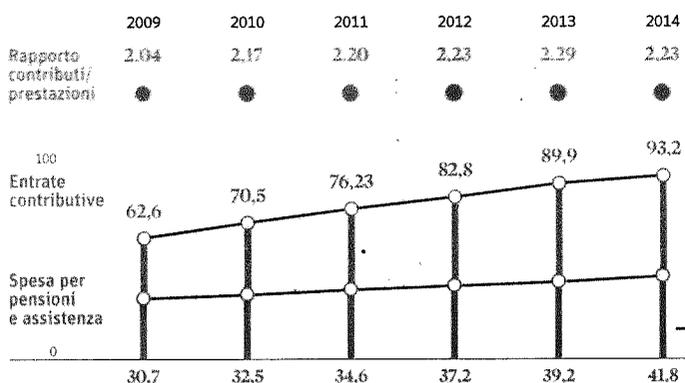
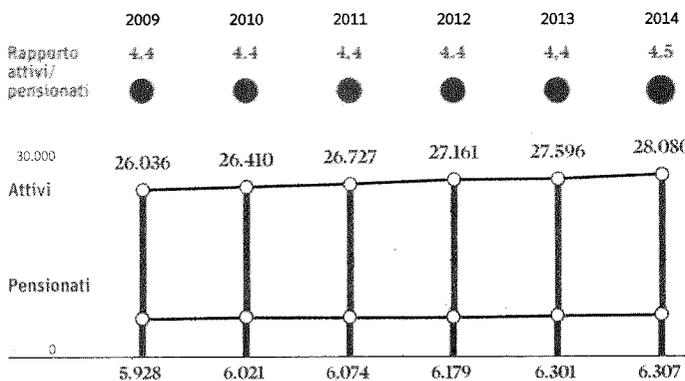
**Spesa assistenza**

in mln di €

2009	1,7
2014	1,2



## Veterinari - Enpav



**Risultato esercizio**

in mln di €

2009	22,0
2010	25,7
2011	31,6
2012	36,1
2013	40,1
2014	44,5

**Patrimonio netto**

in mln di €

2009	271,6
2010	297,4
2011	329,0
2012	365,1
2013	405,2
2014	449,6

**7,9 miliardi**

### Le entrate contributive

Le entrate provenienti dai contributi versati dagli iscritti attivi nel 2014, di cui circa 7,54 miliardi sono stati raccolti dalle 11 "vecchie" Casse. La somma di questa voce di bilancio è complessivamente in crescita, rispetto al 2009, del 24,54 per cento

**49,2 miliardi**

### Patrimonio netto "vecchie" Casse

Sommando il patrimonio netto dichiarato in bilancio da tutte le 11 Casse privatizzate dal Dlgs 509/1994 la cifra assume contorni considerevoli

**1,13 miliardi**

### Patrimonio netto "nuove" Casse

È molto più leggero il patrimonio netto dichiarato in bilancio dalle sette Casse istituite dal Dlgs 103/1996, rispetto al patrimonio netto complessivo ottenuto sommando i valori delle 11 Casse privatizzate dal Dlgs 509/1994

**Spesa per pensioni**

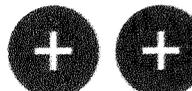
in mln di €

2009	27,3
2014	36,2

**Spesa assistenza**

in mln di €

2009	3,4
2014	5,6



### APPROFONDIMENTO ONLINE

Focus sulle Casse più giovani  
[www.ilssole24ore.com](http://www.ilssole24ore.com)

**Il chiarimento.** Il ministero del Lavoro precisa che la verifica a 50 anni imposta dalla riforma Fornero ha avuto carattere straordinario

# Bilanci tecnici con vista a 30 anni

Per le Casse di previdenza dei professionisti il prossimo bilancio tecnico andrà fatto secondo le "vecchie" regole e quindi con una proiezione temporale di 30 anni. A chiarirlo è il ministero del Lavoro, con una risposta fornita al Sole 24 Ore del Lunedì.

Su questo punto, infatti, non c'era un indirizzo uniforme tra le Casse: alcune ritenevano di dover garantire la stabilità della gestione previdenziale a 50 anni (la maggior parte) e altre, invece, a 30 anni. Il risultato può cambiare, infatti, soprattutto per le casse più in difficoltà per l'aumento della spesa previdenziale o per la diminuzione costante di nuovi contribuenti.

L'incertezza, in vista dell'esame 2015, nasceva dalle norme degli anni scorsi e dalla loro interpretazione.

L'obbligo di redigere «almeno ogni tre anni» un bilancio tecnico previsionale per verificare la te-

nuta di lungo periodo monitorando il saldo previdenziale (entrate contributive meno uscite per prestazioni) e il saldo corrente (entrate totali meno uscite totali), è sancito dalla norma che ha privatizzato gli enti di previdenza dei professionisti, il Dlgs 509/1994. L'anno successivo la riforma Dini (legge 335/1995) impone alle Casse di garantire la propria sostenibilità per 15 anni. La Finanziaria 2007 (legge 296/2006) raddoppia a 30 anni l'orizzonte temporale richiesto per l'equilibrio e il decreto interministeriale del 29 novembre 2007, nel delineare i criteri per redigere i bilanci tecnici, precisava che sarebbe stato opportuno, comunque, sviluppare proiezioni su un arco di 50 anni.

Nel 2011 l'allora ministro del Lavoro Fornero impose (all'interno della riforma generale del sistema pensionistico) criteri più rigidi, ponendo la verifica obbligatoriamente su 50 anni, e consentendo

alle Casse di usare solo l'1% del rendimento del patrimonio.

Per superare l'esame, diversi enti previdenziali hanno avviato un piano di riforma, innalzando l'età pensionabile, aumentando i contributi e in alcuni casi modificando il criterio di calcolo degli assegni.

Oggi, trascorsi tre anni, le Casse professionali dovranno redigere il prossimo bilancio previsionale usando i parametri su occupazione, Pil e tasso di inflazione che la direzione generale politiche previdenziali e assicurative del Ministero ha comunicato il 23 luglio.

Lo stesso ministero del Lavoro ha anche chiarito, nella risposta al Sole 24 Ore del Lunedì, che le disposizioni della legge Fornero (articolo 24, comma 24 del Dl 201/2011) erano ispirate a «criteri di prudenzialità estrema» e «non hanno sostanzialmente modificato il previgente panorama normativo».

In pratica, lo stress test del 2012 è da considerare un evento straordinario e quindi «la redazione dei bilanci tecnici ordinari e la loro conseguente valutazione da parte dei ministeri vigilanti - si legge - dovrà continuare a conformarsi al Dm 29 novembre 2007».

Alcune Casse, però, fanno proiezioni a 50 anni a prescindere dall'obbligo di legge, anche per misurare gli effetti sul lungo periodo di eventi particolari. È il caso, ad esempio, della Cassa forense, dopo l'approdo di 50 mila nuovi iscritti nel 2014 (anno in cui è scattato l'obbligo di iscrizione alla Cassa anche per chi dichiarava un reddito sotto 10 mila euro). C'è poi la Cassa dei commercialisti che, nello statuto, prevede di predisporre un bilancio tecnico a 50 anni, ogni biennio.

Per la Cassa dei ragionieri, poi, data la difficoltà di superare l'esame «Fornero», è stato introdotto l'obbligo di redigere un bilancio tecnico annuale, fino al 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

